Promettente esordio europeo del calcio italiano

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: NOTTINGHAM F. (Inghilterra) — Finale 27 maggio 1981

Sedicesimi di finale	andata	ritorno
Linfield Belfast (Irl. N.) - Nantes (Fr.)	0-1	1-10
Aberdeen (Sco.) - A. Vienna (Aus.)	1-0	1-10
Westmanneayjer (Isl.) - Banik O. (Cec.)	1-1	1-10
Dinamo T. (Alb.) - Ajax (Ola.)	0-2	1-10
Bruges (Bel.) - Basilea (Svi.)	0-1	1-10
CSKA Sofia (Bul.) - Nottingham F. (Ingh.)	1-0	1-10
Liverpool (Ingh.) - Paliosuera (Fini.)	1-1	1-10
Olympiakos (Gre.) - Bayern (RFT)	2-4	1-10
Viking (Norv.) - Stella Rossa (Jug.)	2-3	1-10
Halmastad (Sve.) - Esbjerg (Dan.)	0-0	1-10
Sporting L. (Port.) - Honved (Ungh.)	0-2	1-10
Trabzonspor (Tur.) - Szombierki (Pol.)	2-1	1-10
Jeunesse (Luss.) - Spartak M. (URSS)	0-5	1-10
Dinamo B. (RDT) - Apoel Nicosia (Cipro)	3-0	1-10
INTER (Italia) - Univ. Craiova (Rom.)	2-0	1-10
Limerick (Eire) - Real Madrid (Spa.)	1-2	1-10

COPPA DELLE COPPE

Detentore: VALENCIA (Spagna) — Finale 31 maggio 1981

Sedicesimi di finale	andata	ritorno
Malmoe (Sve.) - Partizan T. (Alb.)	1-0	1-10
Fortuna D. (RFT) - Austria S. (Aus.)	5-0	1-10
Valencia (Spa.) - Monaco (Fr.)	2-0	1-10
Castilla (Spa.) - W. Ham United (Ingh.)	3-1	1-10
Celtic (Sco.) - Politecnica T. (Rom.)	2-0	1-10
ROMA (Italia) - C. Z. Jena (RFT)	3-0	1-10
Sion (Svi.) - Haugar (Norv.)	1-1	1-10
Kastoria (Gre.) - Dinamo T. (URSS)	0-0	1-10
Spora (Luss.) - Sparta P. (Cec.)	0-6	1-10
Hibernians (Malta) - Waterford (Eire)	1-0	1-10
Herdovre (Dan.) - F. Reykjavik (Isl.)	1-0	1-10
Omonia (Cipro) - Waterschei (Bel.)	1-3	1-10
Dinamo Z. (Jug.) - Benfica (Port.)	0-0	1-10
Slavia Sofia (Bul.) - Legia Varsavia (Pol.)	3-1	1-10
Ilves Tampere (Fini.) - Feyenoord (Ola.)	1-3	1-10
Newport C. (Galles) - Crusaders C. (Irl.)	4-0	1-10

COPPA DELL'UEFA

Detentore: EINTRACHT F. (RFT) — Finale 6 e 20 maggio 1981

Trentaduesimi di finale	andata	ritorno
Molenbeek (Bel.) - TORINO (Italia)	1-2	1-10
Amburgo (RFT) - Sarajevo (Jug.)	4-2	1-10
Real Sociedad (Spa.) - Ujpest Dozsa (Ungh.)	1-1	1-10
Zbrojovka Brno (Cec.) - Voeest Linz (Aus.)	3-1	1-10
Grasshoppers (Svi.) - K.B. Copenagh. (Dan.)	3-1	1-10
AZ '67 (Ola.) - Red Boys (Luss.)	6-0	1-10
Bohemian P. (Cec.) - Sporting Gijon (Spa.)	3-1	1-10
Porto (Port.) - Dundalk (Eire)	17-9	1-10
JUVENTUS (Italia) - Panathinaikos (Gre.)	4-0	1-10
Barcellona (Spa.) - Sliema W. (Malta)	0-2	1-10
Dinamo D. (RDT) - Napredak (Jug.)	1-0	1-10
Vasas B (Ungh.) - Boavista (Port.)	0-2	1-10
Twente E. (Ola.) - I.F.K. Goteborg (Sve.)	5-1	1-10
Colonia (RFT) - IA Akranes (Isl.)	4-0	1-10
Sochaux (Fra.) - Servette (Svi.)	2-0	1-10
Manchester U. (Ingh.) - Widzew Lodz (Pol.)	1-1	1-10
Lokeren (Bel.) - Dinamo M. (URSS)	1-1	1-10
PSV Eindh (Ola.) - Wolverhampton (Ingh.)	3-1	1-10
Slask Wroclaw (Pol.) - Dundee (Scozia)	0-0	1-10
Magdeburgo (RDT) - FK Moss (Norv.)	2-1	1-10
Kaiserslautern (RFT) - Anderlecht (Bel.)	1-0	1-10
St. Etienne (Fra.) - Kuopio (Fini.)	7-0	1-10
Ballymena U. (Irl.) - Vorwaerts Fr. (RFT)	2-1	1-10
Elfsborg Boras (Sve.) - St. Mirren (Sco.)	1-2	1-10
Stoccarda (RFT) - Pezoporikos (Cipro)	6-0	1-10
Dinamo Kiev (URSS) - Levski Spartak (Bul.)	1-1	1-10
Standard L. (Bel.) - Steaua Bucarest (Rom.)	1-1	1-10
Ipswich T. (Ingh.) - Aris Salonicco (Gre.)	5-1	1-10
Schaktjor D. (URSS) Eintracht F. (RFT)	1-0	1-10
Fenerbahce Ist. (Tur.) - B. Stara Z. (Bul.)	0-1	1-10
Utrecht (Ola.) - Argeo Pitesti (Rom.)	0-0	1-10
Linzer ASK (Aus.) - Radnicki (Jug.)	1-2	1-10

COPPA UEFA: i granata si confermano

Il Torino corsaro la spunta (2-1) con il Molenbeek

MOLENBEEK: Ruiter; De Vriese, Martens, De Saeyere, De Wolf, Boskamp, Dardenne (60' Cauudt), Luyckx, Jensen, De Bolle, De Kip. In panchina: Susic; Gelliers; Cnoodt, De Lee.

TORINO: Terraneo; Volpati, Cuttone; Sala P., Danova, Salvadori; D'Amico, Pecci, Graziani, Sclosa, Mariani. In panchina: Copparoni, Masi, Bovin, Ermini.

ARBITRO: Partridge (Inghilterra).

RETI: nel 1. tempo al 41' De Wolf; nel 2. tempo al 15' Mariani, al 22' Graziani.

BRUXELLES — Bella prova del Torino contro i belgi del Molenbeek, nella prima uscita di Coppa Uefa. I granata hanno schierato una formazione giovanissima (tre esordienti nelle Coppe europee: Cuttone, Sclosa e Mariani), avendo dovuto lasciare negli spogliatoi sia Van De Korput che Zaccarelli, infortunati. Ma la «truppa» di Rabitti non si è smarrita, nonostante di fronte avesse un avversario piuttosto ostico, che sin dalle prime battute ha mostrato di possedere una notevole vigoria fisica.

I belgi difettano sul piano tecnico ma si sono mostrati veloci e potenti. Soprattutto nel primo tempo i padroni di casa hanno imposto all'incontro un ritmo frenetico.

E' stato, quello di ieri sera, un Torino concentrato e caparbio che ha entusiasmato le migliaia di italiani accorsi nel piccolo stadio alla periferia di Bruxelles per sostenerlo. La vittoria dei granata è maturata nella parte centrale del secondo tempo, quando molti pensavano che ormai la compagine italiana avesse speso le sue migliori energie. Nel primo tempo infatti l'incontro è stato molto equilibrato ed il Torino ha risposto ad ogni offensiva avversaria.

Tra i granata una prima nota di merito va proprio ai tre «ragazzi»: Cuttone, implacabile controllore dell'insidioso Luyck; Sclosa, lucido e instancabile a centrocampo; Mariani velocissimo e freddo opportunista.

La partita inizia subito a ritmo frenetico. Il Torino ha un'ottima opportunità. Pecci fa partire una saetta da 25 metri che il portiere Ruiter devia con difficoltà in angolo. Nuova occasione per i granata al 15'. Pecci smista per Patrizio Sala che si libera di Martens e, dalla destra, fa partire un bel cross per Graziani. Il centravanti tutto solo sfiora di testa la palla che si perde sul fondo.

Al 25', su lancio di Boskamp, Salvadori rischia l'autogol. Colpisce la palla di testa e Terraneo deve intervenire in tuffo. Il Molenbeek passa al 41'. Su un calcio d'angolo c'è una respinta di testa di Patrizio Sala che finisce sui piedi di De Wolf, appostato a circa venti metri dalla porta. Il difensore fa partire una vera saetta che si insacca nel sette alla sinistra di Terraneo.

Il Torino pareggia al 60'. C'è una punizione dal limite Pecci: la palla spiove per Graziani che colpisce (di testa, ma debolmente. La difesa di Molenbeek però rimane inspiegabilmente ferma e Mariani, velocissimo, si lancia sulla sfera e sempre di testa da pochi passi la butta in rete.

Sette minuti dopo c'è il raddoppio. Scende D'Amico che si libera di un avversario e serve Pecci. Il centrocampista allarga per Patrizio Sala che irrompe in area sulla fascia destra, scende fin sul fondo e crossa. Splendido il tocco di Graziani che insacca. Dopo il Molenbeek acquua il colpo ed il Torino potrebbe segnare ancora.

Sul finire del tempo però i belgi hanno l'opportunità di pareggiare. All'83 Luyckx con una punizione dal limite colpisce in pieno il palo.

Gli arbitri di serie A e B di domenica

● SERIE A — Ascoli-Napoli: Benedetti; Avellino-Fiorentina: Casarin; Catanzaro-Torino: Bergamo; Inter-Cagliari: Pieri; Juventus-Como: Pieri; Perugia-Bologna: Longhi; Pistoiese-Udinese: Lanese; Roma-Brescia: Bellocchi.

● SERIE B — Bari-Lecce: Pacchini; Cesena-Samp.: Agnolin; Genoa-Palermo: Vitali; Monza-Pisa: Pirandola; Pescara-Ambrosiana: Turchini; Spal-Rimini: Felicani; Taranto-Vicenza: Toni; Varese-Milan: Magni; Verona-Lazio: Matteu.

COPPA DEI CAMPIONI: pur non convincendo i nerazzurri superano l'Universitatea Craiova (2-0)

Doppietta di Altobelli premia un'Inter bella solo a sprazzi

Il due a zero siglato da un calcio di rigore e da un colpo di testa — Sentita l'assenza di Marini

INTER: Bordon; Baresi, Oriali; Pasinato, Mozzini, Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro (72' Canuti). (12 Cipollini, 14 Tempestilli, 15 Pancheri, 16 Ambu).

U. CRAIOVA: Lung; Negrila, Tilihoi; Ugureanu, Ticleanu (70' Cirtzu), Stefanescu; Crisan, Balaci, Camataru, Beldeanu, Geolgau 8' Donese). (12 Bojidici, 14 Cipitu, 16 Purina).

ARBITRO: Stumpf (Germania Est).

RETI: Altobelli all'8 su rigore e al 60'.

NOTE: Serata calda, terreno in ottime condizioni, spettatori 80 mila. Ammoniti: Tilihoi (gioco scorretto) e Beldeanu (per proteste).

MILANO — Debutto vittorioso dell'Inter in Coppa dei Campioni. Ieri sera di fronte ad oltre 80.000 spettatori accorsi a San Siro calamitati dal fascino dell'incontro internazionale ed esaltati dalle precedenti inimitabili imprese di quella che fu la «grande Inter», la squadra di Bersellini si è imposta nei confronti della squadra romena della Università di Crajova con il punteggio di 2-0. Ci si aspettava una bella partita, un incontro ricco di segnature. Il 4-0 inflitto domenica all'Udinese alimentava le speranze in tutto l'ambiente neroazzurro. Ne è nato invece un incontro con due facce: modesto dal punto di vista del gioco e dell'agonismo il primo tempo, vivace e piacevole la ripresa. Noi pensiamo che l'Inter inizialmente ieri si sia trovata molto in difficoltà di fronte ad una squadra che attua un gioco orizzontale ricco di centrocampisti i quali tessono una ragnatela nella parte più delicata del campo. Non è un calcio piacevole a vedersi ma talmente noioso che riesce a disturbare qualsiasi tipo di avversario. E l'Inter ha faticato parecchio per trovare il bandolo della matassa.

Quando Bersellini nella ripresa ha vivacizzato l'attacco facendo giocare Caso leggermente più avanzato, quando alle sgroppate di Pasinato sono state preferite le belle triangolazioni di Beccalossi, Muraro ed Altobelli, l'Inter è sembrata rinascere da un brutto torpore. Un sonno che aveva anche disturbato i tifosi neroazzurri, una tifoseria questa dal palato difficile che in qualche occasione aveva anche disapprovato con fischi. Per l'Inter la partita si era messa subito bene. Il gol su rigore di Altobelli aveva per così dire rotto il ghiaccio. Si poteva giocare con più tranquillità e invece così non è stato. Bisogna anche sottolineare che alcuni neroazzurri ieri non erano certamente in giornata di grazia. Caso e Beccalossi nel primo tempo non sono mai entrati nel vivo delle azioni. Prohaska ha deliziato il pubblico con alcuni dei suoi pallaggi ma l'austriaco pur volenteroso non è stato penetrante per il gioco delle punte.

Il primo tempo comincia subito bene per i nerazzurri che si presentano con una veloce incursione sulla destra di Pasinato il quale scodella al centro un prezioso pallone per la testa di Altobelli. Il cannoniere dell'Inter schiaccia la palla fra i piedi di Lung che riesce così a salvarsi. Risponde subito l'Università di Craiova. Punizione bomba di Beldeanu viene parata a terra da Bordon. Capovolgimento di fronte ed ecco che l'Inter passa: siamo all'8'. E' ancora Pasinato, senza dubbio il migliore dell'Inter, che dalla medesima posizione di prima crossa verso la porta avversaria. Sulla traiettoria del pallone incappa il braccio di Ugureanu il quale in corsa stava retrocedendo precipitosamente. L'arbitro Stumpf non ha esitazione a decretare la massima punizione senza neppure consultare il guardalinee che era forse meglio piazzato di lui e che, in un primo momento, aveva assegnato un angolo in favore degli ospiti. Inutili le proteste dei giocatori in casacca bianca. Dal dischetto Altobelli non sbaglia e San Siro, forse pregustando l'inizio della goleada, esplode in tutta la forza dei suoi 80119 spettatori.

Nel secondo tempo l'Inter scende in campo con un altro spirito. Bersellini evidentemente negli spogliatoi ha redarguito i suoi ragazzi che si presentano subito con una bella triangolazione Muraro Beccalossi il quale al volo conclude di poco alto sopra la traversa. Continua la pressione dell'Inter in questa parte dell'incontro. Si vuole ottenere il risultato «sicuro» che garantisca ogni sorpresa per il ritorno di Cracovia del 1. ottobre. Sono minuti intensissimi in cui anche sugli spalti si ha la sensazione che la squadra nerazzurra debba passare un'altra volta. Così puntualmente avviene: Caso completamente trasformato nella ripresa e finalmente impiegato in avanti e non più in difesa nella marcatura dell'ala sinistra Georgau effettua un tagliente cross dalla destra. In area avversaria, davanti al portiere in uscita, saltano un po' tutti. Altobelli riesce a deviare la sfera di quel tanto che manca per mettere fuori causa il portiere Lung. E' il momento più bello della partita, gli applausi incoraggiano l'Inter campione ed il Cracovia è alle corde.

Gigi Baj

● Con un gran volo PRUZZO mette a segno il primo dei tre gol giallorossi

In A squalificati Braglia, Guidetti, Pecci e Scanziani

MILANO — Il giudice sportivo della Lega Calcio professionisti ha squalificato per una giornata Braglia (Catanzaro), Guidetti (Napoli), Pecci (Torino) e Scanziani (Ascoli). In serie B è stato squalificato per sei giornate Romei (Pescara) «per atto di violenza di particolare gravità nei confronti di un avversario al termine della gara».

Oggi al Foro Italico il sorteggio

Davis: azzurri e canguri sul filo dell'equilibrio

ROMA — Da domani a domenica il calendario della Coppa Davis prevede le due semifinali che designeranno le finaliste. A Roma l'Italia (sorteggio oggi alle 12 al Foro Italico) affronterà l'Australia, mentre a Buenos Aires l'Argentina se la vedrà con la Cecoslovacchia. Se gli azzurri dovessero spuntarla sugli australiani quale che sia il vincitore dell'altra semifinale giocheranno comunque in trasferta: o a Buenos Aires o a Praga.

Il capitano Vittorio Crotta dovrà sciogliere i dubbi sui singolare. Se Corrado Barazzutti se la sentirà — e pare che se la senta — scenderà regolarmente in campo. Altrimenti toccherà al piemontese Gianni Ocleppo. Più complicata la situazione degli australiani. Il capitano Neale Fraser è un conservatore e quindi tende a dar fiducia ai giocatori collaudati, e il più collaudato di tutti in Coppa Davis è certamente Phil Dent. E' infatti da escludere l'impiego di John Alexander fermo da molto tempo a causa di una discopatia. Alexander è ingrassato e fa perfino fatica a chinarsi.

Neale Fraser dovrà decidere tra Rod Frawley Paul McNamara e Peter McNamee. Il doppio non presenta problemi: Panatta-Bertolucci in campo azzurro e McNamara-McNamee (vincitori a Wimbledon) in campo australiano.

A Buenos Aires la Cecoslovacchia è forte di Ivan Lendl, la rivelazione del 1980. Ma è difficile pensare che Ivan da solo posa sconfiggere una formazione valida e collaudata come quella sudamericana. Guillermo Vilas e Josè Clerc a casa loro non sembrano battibili, anche se Clerc si è molto appannato in questi ultimi tempi. Si può quindi dire che il fattore-campo favorisca lievemente gli azzurri e nettamente gli argentini.

PETROSELLI E CARRARO PRESENTANO I GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Oggi, alle ore 11, nella sala delle Bandiere in Campidoglio, il sindaco di Roma, Luigi Petroselli, in qualità di presidente del Comitato Organizzatore, il sottosegretario alla P.I., Antonino Drago e il presidente del CONI, Franco Carraro terranno una conferenza-stampa per presentare la manifestazione nazionale dei Giochi della Gioventù, che si svolgerà a Roma dal 29 settembre al 3 ottobre.

COPPA DELLE COPPE: all'Olimpico i giallorossi dominano la partita di andata

Roma spettacolosa travolge lo Jena (3-0)

Hanno segnato Pruzzo, Ancelotti e Falcao - Le tribune straripanti di spettatori in numero superiore alle capacità dello stadio

JENA: Grapenthin; Schilling, Hoppe; Weise, Kurbjuweit, Schnuphase; Krause, Lindemann (dal 59' Sengwald), Raab (dal 75' Trocha), Topfer, Vogel. A disposizione: Huerlei, Rielau.

ROMA: Tancredi; Spinosi, Maggiora; Turone, Falcao, Romano; Conti (dal 65' Sorbi), Di Bartolomei, Pruzzo (dall'80' Scarnecchia), Benetti, Ancelotti. A disposizione: Superchi, Santarini, Amenta.

ARBITRO: Doudine (Bulgaria).

MARCATORI: nel 1. tempo al 5' Pruzzo, al 27' Ancelotti; nel 2. tempo al 26' Falcao.

ROMA — La Roma vince alla grande il primo impegno di Coppa delle Coppe e fa così trionfalmente il suo rientro nell'arengo internazionale dopo cinque anni di assenza. Vincere 3 a 0 contro un Carl Zeiss Jena non è impresa di tutti i giorni. Ma questa Roma ha chiaramente dimostrato di essere attrezzata per arrivare a traguardi di prestigio. I tedeschi sono stati superati in ogni tema. Ma è indubbio che la fantasia di Bruno Conti e di Falcao ha avuto un peso determinante nello sconvolgere i piani dei tedeschi democratici. Il centrocampo giallorosso ha tenuto bravamente il campo fino alla fine. Falcao, Di Bartolomei e Benetti sono stati i pilastri di questo magnifico edificio. La difesa bene assestata intorno a Turone, non ha mai corso seri pericoli. Ma si può affermare che quella di ieri sera sia stata la vittoria di tutta la squadra. La Roma ha fatto un grosso passo avanti per continuare l'avventura in Coppa.

Il Carl Zeiss ha dimostrato molta approssimazione nei temi offensivi (e si che in campionato ha già segnato 13 gol), mentre la difesa è apparsa sovente in soggezione. La Roma ha bene operato lungo le fasce, è stata determinata e concentrata come mai ci era accaduto di vederla.

Falcao è stato il sapiente direttore di orchestra; gli altri tutti all'altezza. I tre gol di Pruzzo, Ancellotti e Falcao sono stati tre veri gioielli. Unica nota negativa: le tribune dell'Olimpico erano stracolme. Centinaia di persone sono rimaste fuori dai cancelli. Altre hanno scavalcato e la polizia ha avuto il suo bravo da fare. Meno male che non si sono verificati incidenti. Gli spettatori sono stati oltre 80 mila, i paganti 73 mila per un incasso di 481 milioni. Quello dell'«Olimpico» sarà comunque un discorso che andrà ripreso.

E' la Roma a partire d'impeto. Al 3' una punizione di Di Bartolomei (la palla gli era stata servita da Falcao) viene indirizzata in rete da un colpo di testa di Pruzzo. Il portiere blocca. I giallorossi insistono e al 5' violano la rete tedesca. Bruno Conti va a recuperare un pallone respinto alla bell'e meglio dalla difesa avversaria, quasi all'altezza della bandierina, sulla destra e crossa. Pruzzo con un tuffo acrobatico colpisce di testa ed insacca.

Al 25' occasione sciupata dai tedeschi, con Schnuphase, che spedisce fuori a pochi passi da Tancredi. Al 27' una nuova prodezza di Bruno Conti frutta il secondo e meritatissimo gol: ancora cross dal fondo, sulla destra, e stavolta è Ancelotti a battere Grapenthin di testa. I giallorossi si stanno producendo in un gioco spumeggiante e sono assoluti padroni del campo. Al 36' Grapenthin deve compiere una autentica prodezza per salvare la sua rete dal terzo gol: il tiro in spaccata era stato di Bruno Conti che era stato servito, su punizione, da Di Bartolomei.

Alla ripresa schieramenti invariati. In apertura Romano colpisce da tergo con un calcio Raab: il rigore forse sarebbe stato giusto. Al 14' entra Sengwald ed esce Lindemann. Al 15' un fallaccio da espulsione viene commesso da Schelling ai danni di Conti, che sta facendo letteralmente impazzire il terzino tedesco. Il giallorosso rovina a terra e prende a zoppicare. I tedeschi fanno sovente ricorso ai falli. Al 20' entra Sorbi sostituendo Conti chiaramente in difficoltà. Al 26' una punizione viene battuta da Benetti, raccoglie Pruzzo che al volo porge ad Ancellotti, tiro subitaneo che finisce di poco alto.

Al 26' la Roma chiude definitivamente il conto con i tedeschi democratici: triangolazione Sorbi-Benetti-Di Bartolomei con vera prodezza finale di Falcao che prima «ammorbidisce» col corpo la sfera per poi spedirla di precisione in rete. I tedeschi effettuano la seconda sostituzione: esce Raab ed entra Trocha. Intanto incominciano ad accendersi le fiaccole in curva sud. Al 34' un'azione di contropiede tedesca frutta un tiro finale di Krause che però non sorprende Tancredi.

Ora prende a zoppicare anche Pruzzo che lascia al 35' il posto a Scarnecchia. I tedeschi tentano disperatamente di forzare il «blocco» ma la cerniera di centrocampo giallorossa chiude tutti i varchi con tempestività. L'ottimo arbitro (salvo l'episodio del rigore) signor Doudine chiude le ostilità tra il tripudio e la suggestiva fiaccolata in curva sud.

Giuliano Antognoli

Il Canosa è stato riammesso in serie D

ROMA — Al termine della riunione della presidenza della FIGC convocata d'urgenza ieri dal presidente Federico Sordillo è stato comunicato che il Canosa è stato riammesso nel girone E della serie D che si svolgerà quindi con 19 squadre. Tale soluzione — già da noi adombrata — se sana il delicato caso, mette in discussione la validità delle carte federali. Si corre cioè il rischio che le vertenze di qualsiasi tenore vengano continuamente rimesse in forse. Ed ecco perciò l'urgenza del loro adeguamento, specificando senza equivoci i propri campi di competenza, rispetto alla giustizia ordinaria.

COPPA UEFA: troppo forti i bianconeri per la modesta compagine greca

La Juve dilaga, poi vive di rendita: 4-0

E' stato un interrotto monologo dei bianconeri, che sono andati in gol con Scirea, Verza, Bettega e Cabrini

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Furino, Gentile, Scirea; Causio, Verza, Bettega, Brady (Prandelli dal 14' del s.t.), Fanna.

PANATHINAIKOS: Kostantinou; Ziakas, Karalias, Kovis, Kapsis, Liyathinos; Terzopulos, Katsikas (Andreadis dal 21' del s.t.), Antoniadis (Batakis dal 17' del s.t., Delikaris, Doru-Nikolas.

ARBITRO: Kscweller (Germania Occidentale).

MARCATORI: Scirea al 5'; Verza al 19'; Bettega al 38'; Cabrini al 42'.

Dalla nostra redazione

TORINO — La Juventus ha iniziato la sua diciottesima avventura consecutiva in coppa (un primato) surclassando i poveri greci del Panathinaikos e seppellendoli sotto un cappotto di quattro reti. Si è trattato di un monologo bianconero, di una gara svoltasi a senso unico, e il divario tra le due è stato tale da non poter con serenità, a caldo, dire dove finiscono i meriti della squadra italiana e iniziano le colpe degli avversari che nessuno poteva immaginare tanto ingenui.

E' stato come picchiare un poveretto seduto sul water. Questo mago inglese di nome Rommy Allen ha disposto i suoi «pellegrini» come per prepararli al suicidio collettivo.

L'avvio è stato da furbastro pasticciando coi numeri delle maglie ma appena quelli della Juventus si sono accorti che si trattava di un vero e proprio invito a nozze non si sono fatti pregare e dopo neanmeno cinque minuti erano già in vantaggio: sul corner avveniva uno scambio nei pressi della bandierina e Brady porgeva per Cabrini che crossava in area, tutti gli uomini marcati a uomo ma non si sono accorti che Scirea, essendo «libero» non aveva nessuno che l'importunava e così, piazzato sul secondo palo, insaccava di testa alle spalle del povero Kostantinu. Chi aveva visto la Juventus a Cagliari non credeva ai propri occhi, ma era anche vero che un «materasso» come il Panathinaikos non figura nella nostra penisola calcistica.

Bettega poteva indugiare quasi solo in area ed essere perdonato e un suggerimento di Brady per Cabrini finiva con una bella parata del portiere greco. Il Panathinaikos malgrado la lezione si sbilanciava ancora in avanti, affidando le sue carte del gioco di rimessa al vecchio Antoniadis (capo cannoniere della coppa campioni nel 1972) e al rumeno Nicolae, e al 19' beccava la seconda rete, ancora su corner, e questa volta l'esecuzione era diretta: dalla bandierina Fanna e Verza a terra, in area, con una zampata spingeva in rete.

Una Juventus con la grinta da Coppa e un Panathinaikos dopo mezz'ora già alle corde. Il centrocampo completamente saltato in area un'allegria da non credere. Per poco non segnava Brady e al 38' era Bettega a segnare e con questa rete (la ventitreesima in coppa) superava anche il vecchio Anastasi nella graduatoria juventina. Cabrini lanciato lungo la sua «fascia» veniva saltato da Ziakos: punizione perfetta, pennellata da Brady e Bettega di testa portava a tre le reti italiane. Al 43' festa a Napoli: Brady lanciatissimo veniva catapultato in area dallo stopper Kapsis: Cabrini dal dischetto bucava per la quarta volta il portiere della nazionale greca Kostantinu, il quale proprio su questo campo si recenti Europei aveva chiuso con la rete inviolata la partita contro i campioni della Germania.

La ripresa ha visto la Juventus iniziare sotto tono ma nemmeno in questo clima di cessata ostilità i greci ce l'hanno fatta ad andare oltre l'ordinaria amministrazione. Brady visibilmente stanco, veniva sostituito da Prandelli e anche il Panathinaikos sostituiva Antoniadis con Batakis e Katsikos con Andreadis, l'ultimo ex ipalle di Maradona nella classifica dei cannonieri del campionato argentino. Ha provveduto Gentile a mettergli la museruola sin dalle prime battute.

Tanta era la gioia della gente sugli spalti che l'ultima mezz'ora, malgrado la nota per il silenzio che aveva veniva in campo, è trascorsa in allegria: la notizia che il Torino aveva vinto a Bruxelles, malgrado l'«odio», non ha guastato la serata. Zoff al 32' ha bloccato una punizione di Delikaris e l'arbitro ha fatto finta di non avvertire un nuovo rigore su Cabrini ma al 39' per un fallo su Furino Karalias già ammonito, veniva espulso.

Nello Paci

Basket: Acqua Fabia da play-off

ROMA — Abbastanza delusi dal campionato disputato nella passata stagione, l'Acqua Fabia ha rinnovato l'abbinamento con la Stella Azzurra, ovviamente con la speranza che quest'anno, grazie ad una maggiore e migliore programmazione, siano possibili risultati meno grami, vale a dire arrivare al play-off, come migliore squadra dell'A-2.

Profondamente rinnovata nel parco giocatori la squadra si affiderà alle capacità dei due americani Malovic e Wolf, ai quali sarà chiesto un gioco di squadre compiessivo nel quale loro dovranno particolarmente curarsi di svolgere un ruolo di onnipresenti. In cabina di regia l'allenatore Guido Vandoni ha detto che saranno impegnati Gilardi e Rodà. Terzo americano della squadra sarà l'italiano Lorenzon che lascia il ruolo di secondo centro e ricoprirà quello di esterno. Completeranno l'organico giovani provenienti dalle squadre minori.

Questi i giocatori a disposizione dell'allenatore: Wolf (pivot, m. 2,11), Carraria (pivot, m. 2,05), Cardarelli (pivot, m. 2), Ranalli (play, m. 1,80), Gilardi (guardia, m. 1,93), Massacci (guardia, m. 1,91), Masini (guardia, m. 1,96), Malovic (ala post, m. 2,08), Gualco (ala, m. 1,96), Caporuscio (ala post, m. 2,02), Lorenzo (ala post, m. 2,02), Rodà (playmarker, m. 1,83).

E' partito ieri il rally Liburna

Nostro servizio

LIVORNO — A mezzanotte scatterà il rally internazionale Liburna. Prova valida per il campionato italiano e svizzero dei rally. Ad aprire le partenze sarà la Opel Ascona di Tony Brady, che saranno seguiti dall'Alfetta turbodiesel di Pregliasco-Reisoli. Tra gli altri grossi favoriti che risultano iscritti, anche Vudafieri, attuale leader del campionato italiano con la Fiat 131 Abarth del team Icarus, Tognana, Lecki e Pasetti, pure su 131 Abarth, Nico con la Ferrari ed i recenti vincitori del rally della lana, Cerrato-Guiamardi con l'Opel Ascona preparata da Cerrero.

Proprio i due alfieri del team Icarus vengono indicati alla vigilia come i maggiori favoriti. Il percorso di 700 km. con 16 prove speciali è diviso in due parti uguali. I settori di classifica sono in parte asfaltati e in parte sterrati, su un tratto di una prova speciale sterrato, che gli organizzatori hanno tenuto «segreta», una parte di piloti ha protestato perchè la prova stessa è stata giudicata troppo pericolosa e minacciano di non prendere il via. Ora su indicazione dell'associazione piloti i commissari sportivi dovranno valutare la opportunità di fare disputare o meno questo tratto di prova contestato. La prima tappa si concluderà a Livorno domani mattina e dopo 14 ore di riposo sosterrà la seconda tappa con partenza a mezzanotte di venerdì ed arrivo sabato in mattinata. Tra le prove speciali figura anche la classica Castellaccio, che ricalca il percorso del circuito stradale di Montenero, famoso ai tempi di Nuvolari.

Leo Pittoni

Hinault infortunato non parteciperà al Giro del Lazio

ROMA — Il campione del mondo Bernard Hinault non correrà sabato il Giro ciclistco del Lazio, nè il Circuito di Caserta. Il francese è stato infatti bloccato precauzionalmente dai medici a tempo indeterminato dopo che ieri era stato costretto al ritiro mentre disputava uno circuito nei pressi di Nantes.

Jabouille e Laffite la prossima stagione alla Talbot-Gitane

PARIGI — Jean Pierre Jabouille pilota con Jacques Laffite nel 1981 e nel 1982 le macchine della Talbot-Gitane impegnate nel campionato mondiale conduttori di formula 1. I due piloti — secondo quanto si è appreso dalla società automobilistica francese — hanno firmato oggi un accordo con la loro nuova squadra per le due prossime stagioni.